

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE Titolare dell'Istituto Maria SS. Annunziata

25 marzo - solennità

La solennità odierna ricorda l'annuncio dell'arcangelo Gabriele alla Ss. Vergine: «Ave, piena di grazia, il Signore è con te... Tu partorirai e darai alla luce un Figlio che chiamerai Gesù» (Lc 1,28.31). Il consenso di Maria, che precedette l'incarnazione del Verbo di Dio, è di grandissima importanza nella storia della salvezza; infatti tutto ci viene dall'incarnazione del Verbo. Per questo la liturgia fa solenne memoria di questo sacramento della nostra salvezza, reso possibile dalla perfetta disponibilità di Maria: «Avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). Don Alberione, devotissimo di Maria, ha sempre vissuto e sentito l'importanza di questa solennità, inserita nella spiritualità paolina come richiamo al magistero di Maria che dà Cristo all'uomo e orienta l'uomo a Cristo. In una preghiera, dettata il 22 aprile 1958, egli esalta la fede di Maria, rende grazie per il mistero dell'incarnazione e chiede per sé e per i suoi figli la virtù della fede. Vale la pena di riprodurla. Illustra bene



il significato della solennità. «"Tutte le generazioni ti proclamino beata, o Maria". Tu hai creduto all'arcangelo Gabriele e in te si sono compiute tutte le grandi cose che egli ti aveva annunziato. L'anima mia e tutto il mio essere ti lodano, Maria. Hai prestato fede all'incarnazione del Figlio di Dio nel tuo seno verginale: e sei diventata la Madre di Dio. Al tuo "sì" il Verbo eterno si fece uomo e visse tra gli uomini. Spuntò allora il giorno più felice della storia umana. L'umanità ebbe il Maestro Divino, il Sacerdote sommo ed eterno, l'Ostia di riparazione, il Re universale. Sia benedetto il Signore che tutto volle darci per mezzo tuo. La fede è dono di Dio e radice d'ogni bene. O Maria, ottieni anche a noi una fede viva, ferma, operosa. La fede che salva e produce i Santi. Fede nella Chiesa, nel Vangelo, nella vita eterna. Che possiamo meditare le parole del tuo Figlio benedetto, come tu le conservavi e santamente le consideravi. Che il Vangelo sia predicato a tutti e con ogni mezzo. Che venga accolto docilmente. Che tutti divengano figli di Dio. Amen». Verso la fine del 1958, don Alberione iniziò l'Istituto «Maria Santissima Annunziata» che fu approvato dalla Chiesa l'8 aprile 1960. Nel suo diario intimo don Alberione annotò quest'appunto non datato, ma risalente ai primi mesi del 1958: «A Maria, Madre, Maestra e Regina. Io, indegno vostro figlio, accetto con cuore la volontà del vostro Gesù: completare la Famiglia Paolina. Inizierò i tre Istituti: Gesù Sacerdote, Maria Santissima Annunziata, San Gabriele arcangelo. Saranno anime che "bruciano di amor di Dio e che traducono tutta la loro vita in apostolato" (Pio XII, Provida Mater Ecclesia)» (Don Alberione intimo, p. 37). In data 21 marzo 1959 don Alberione aveva scritto un biglietto augurale a ognuna delle Annunziate per indicare il modo di celebrare la loro festa, suggerendo fra l'altro la «rinnovazione per indicare il modo di celebrare la loro festa, suggerendo fra l'altro la «rinnovazione del desiderio e proposito della consacrazione a Dio ».

ANTIFONA D'INGRESSO

Eb 10,5.7

Disse il Signore, quando entrò nel mondo:

« Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà » (*T.P.* alleluia).

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo
si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria:
concedi a noi che adoriamo il mistero del nostro Redentore,
vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua vita immortale.
Per il nostro Signore...
R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Is 7,10-14

Ecco: la vergine concepirà e partorirà un Figlio.

Dal libro del profeta Isaia

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: « Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto ». Ma Acaz rispose: « Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore ». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele, cioè Dio-con-noi ».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

39,7-11

R/ Eccomi, Signore: si compia in me la tua parola.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.
Allora ho detto: « Ecco, io vengo. *R/*

Sul rotolo del libro, di me è scritto di compiere il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore». *R/*

Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. *R/*

Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho nascosto la tua grazia
e la tua fedeltà alla grande assemblea. *R/*

>>>

SECONDA LETTURA

Eb 10,4-10

Di me sta scritto nel rotolo del libro che io compia, o Dio, la tua volontà.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, è impossibile eliminare i peccati con il sangue di tori e di capri. Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: « Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà ». Dopo aver detto: «Non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose tutte che vengono offerte secondo la legge, soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Con ciò stesso egli abolisce il primo sacrificio per stabilirne uno nuovo. Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Lc 1,28.38

R/ Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio.

Nel tempo pasquale: Alleluia, alleluia.

Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te. Eccomi, sono la serva del Signore.

R/ Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio.

Nel tempo pasquale: Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,26-38

Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio.

✠ Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole, ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine ». Allora Maria disse all'angelo: « Come è possibile? Non conosco uomo ». Le rispose l'angelo: « Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio ». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto ». E l'angelo partì da lei.

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Padre, i doni che ti offriamo
celebrando l'incarnazione del tuo unico Figlio;
e fa' che la tua Chiesa riviva nella fede
il mistero in cui riconosce le proprie origini.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

L'incarnazione del Verbo nel grembo della Vergine.

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
All'annunzio dell'angelo
la Vergine accolse nella fede la tua parola,
e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo
concepì e con ineffabile amore portò in grembo
il primogenito della umanità nuova,
che doveva compiere le promesse di Israele
e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti.
Per questo mistero esultano gli angeli
e adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:
Santo, santo, santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi (*T.P.* alleluia).

oppure:

cf Lc 1,31-32

Rallégrati, Maria, colui che nascerà da te
sarà santo e chiamato Figlio di Dio (*T. P.* alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa,
conferma in noi il dono della vera fede,
che ci fa riconoscere nel figlio della Vergine
il tuo Verbo fatto uomo,
e per la potenza della sua risurrezione
guidaci al possesso della gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.